

Osservatorio Socio Economico

Circondario Empolese Valdelsa

**RAPPORTO CONGIUNTURALE
SETTORE COSTRUZIONI
SETTORE IMPIANTISTICA**

2° SEMESTRE 2008



SINTESI

Con la collaborazione di

Ricerca effettuata con il contributo della Camera di Commercio di Firenze

Collaborazione Scientifica Mauro Lombardi, Dipartimento Scienze Economiche dell'Università di Firenze

Il report e l'elaborazione di tabelle e grafici è stata realizzata da Roberto Aiazzi (Ufficio Studi CNA di Firenze) sulla base di fonti istituzionali (ISTAT, CERVED)
Interviste a cura di Linda Molinaro

L'ANALISI CONGIUNTURALE (ANNO 2008)

I. Giudizio d'insieme

Per la prima volta nel Circondario di Empoli è stata condotta un'indagine economica di taglio congiunturale (scala annuale) su un selezionato campione di piccole imprese del settore impiantistico. L'indagine, che copre l'intero anno 2008, ha fatto emergere un quadro problematico, ma al tempo stesso diverso da quello pesantemente negativo dell'Artigianato Manifatturiero, anche se le previsioni per l'anno successivo (2009) sembrano indicare un processo involutivo.

1.

Fatturato

Pur con un ordine di grandezza assai contenuto, il saldo (differenza in valore percentuale fra le risposte positive e le risposte negative) del Fatturato si presenta, in un anno giudicato difficile, positivo (+5,41%). E quel che ancor più è degno di attenzione è la ripartizione delle sue variazioni per classi: le variazioni positive si addensano nella fascia fra il 10 ed il 15% (peso relativo pari a 46,15%), mentre quelle negative presentano la maggior concentrazione (45,45%) nella fascia minore (entro il 5%). Questa asimmetria dovrebbe aver garantito, nel campione prescelto, una piccola variazione effettiva di segno favorevole.

2.

Aspettative

Annotazioni altrettanto apprezzabili non si possono fare per la variabile-chiave delle aspettative (proiezione sull'intero anno 2009). In questo caso, il saldo percentuale è negativo, non in misura marcata, ma comunque negativo (-13,51%). Il 2009 sembra, dunque, presentarsi come un anno ancora peggiore rispetto al regressivo anno 2008.

3.

Riscossioni-Liquidità-Redditività

Il quadro delle variabili economico-finanziarie (riscossioni, liquidità, redditività) rappresenta il campo di maggior sofferenza. Alla base dell'indubbio e ragguardevole peggioramento sta il "crollo" delle riscossioni ovvero il diffuso venir meno del rispetto delle scadenze dei pagamenti: i tempi di riscossione slittano fortemente e non sono pochi i casi di insoluti. Il saldo dell'andamento delle riscossioni è massicciamente negativo (-64,86%).

Questo sensibile peggioramento non può non avere indubbe ripercussioni di segno sfavorevole sulla liquidità aziendale, inducendo in taluni casi veri e propri stati di sofferenza come dimostra il saldo negativo – anche se accompagnato da un ordine di grandezza più contenuto – della liquidità aziendale (-27,03%).

Anche la redditività aziendale (misurata e giudicata sul rapporto fra costi e ricavi) patisce le conseguenze dei fenomeni sopra descritti: il saldo dell'andamento è diventato negativo (-32,43%), mentre quello del giudizio è solo assai debolmente positivo e, comunque, in marcato arretramento (+13,51%). Fra le cause apportate



per spiegare i giudizi critici o negativi sul rapporto costi-ricavi i pesi relativi di maggior consistenza riguardano le difficoltà di riscossione e la concorrenza (“sleale”). Va da sé che la concorrenza sleale, diventata da molti anni un distorto elemento strutturale del mercato, produce effetti ancor più pesantemente negativi nei periodi di crisi.

4.

Ricorso al Credito

Il ricorso al credito presenta un grado discreto (24,32%), superiore a quello che si ritrova in gran parte dell’Artigianato Manifatturiero, ma certo non eclatante. La modalità maggiormente usata è rappresentata dai finanziamenti a medio-breve termine (55,56% delle operazioni effettuate), mentre non si registrano operazioni di indebitamento a medio-lungo termine e gli stessi contratti di leasing hanno una diffusione limitata (33,33% del totale). Un terzo delle operazioni praticate ha come motivazione lo stato di sofferenza della liquidità aziendale.

5.

Investimenti

Il grado della propensione ad investire è, diversamente dal ricorso al credito, decisamente buono (48,56%) così come buono è da giudicare il saldo dell’andamento annuale (+47,37%). Gli importi movimentati non appaiono in vero elevati, salvo pochi casi. Vi è stata, dunque, una buona diffusione nel compiere azioni di investimento, ma i volumi monetari non hanno raggiunto livelli ragguardevoli (il 50% delle azioni d’investimento sono comprese entro i 25.000 euro).

Le destinazioni maggiormente presenti nelle dichiarazioni delle aziende del campione sono da ritrovare sia nelle attrezzature per le lavorazioni che nell’acquisto di autoveicoli.

6

Occupazione

Il saldo leggermente negativo dell’andamento annuale (-2,70%) sembra indicare una difficile tenuta dei livelli occupazionali. Comunque, rispetto ai “crolli” verificatisi nell’Artigianato Manifatturiero, il quadro afferente alla piccola impresa di impiantistica è – tenuto conto del generale contesto economico – da considerare accettabile.

In merito alla dinamica occupazionale va detto che la sostanziale tenuta numerica dei livelli occupazionali è stata resa possibile anche da un maggior ricorso, nel 2008, ai contratti a tempo determinato.

AGGIORNAMENTO

Grazie a contatti telefonici con le aziende del campione, stabiliti alla fine del mese di febbraio, scaturisce per i primi due mesi del 2009 un quadro di contrazione del volume d’affari che oscilla fra il 20% ed il 35%. Non sono poche le aziende che hanno espresso l’intenzione di ricorrere a forme di “ammortizzatori sociali” (Ebret). Solo le aziende che operano nel campo delle manutenzioni come i caldaisti mostrano una migliore capacità di tenuta.

L’impiantistica evoluta (ICT) riesce a mantenere un fatturato sostanzialmente stabile, ma solo grazie ad una marcata riduzione del prezzo dei servizi prestati di modo che



diventa inevitabile una contrazione dei margini operativi.

L'indagine sull'anno 2008 ha permesso di gettare luce su alcuni argomenti rilevanti per il settore impiantistico quali: 1) la cooperazione fra imprese; 2) la "concorrenza sleale"; 3) il peso della burocrazia pubblica.

Per quel che riguarda la cooperazione fra imprese, non solo è dato registrare nel 2008 un'elevata partecipazione a tale prassi (l'80% delle imprese), ma anche una spinta ulteriore rispetto al 2007 ad intraprendere una qualche modalità di collaborazione. Le forme in cui la cooperazione si è espressa sono fondamentalmente due: a) i rapporti personali; 2) la partecipazione a Consorzi.

In merito alla "concorrenza sleale", non solo è stata affermata l'importanza negativa di tale stato di cose, ma ben il 60% delle aziende ha dichiarato un suo incremento nel corso del 2008, valutando la perdita di fatturato perlopiù fra il 5% ed il 20%.

Anche sul tema del peso della burocrazia pubblica, il 2008 segna un accrescimento degli effetti sfavorevoli sulla vita delle aziende degli adempimenti da compiere (lungaggini, costi).

II. Uno sguardo ai settori che compongono l'impiantistica

Nel Rapporto l'analisi di carattere generale, di cui nelle pagine precedenti si sono riportati i risultati più importanti, è stata articolata per aree lavorative sufficientemente omogenee (impiantisti elettrici-elettronici; impiantisti termo-idraulici; imprese dell'ICT).

I principali esiti analitici di quest'analisi settoriale si possono condensare nello schema che segue:

1) gli **impiantisti elettrici** hanno conosciuto una non disprezzabile performance dal lato del fatturato nel corso del 2008, ma non si aspettano andamenti fortunati per l'anno 2009. Hanno effettuato non poche azioni di investimento (per importi mediocri, in generale), poggiando su un mediocre grado di ricorso al credito. Le difficoltà hanno preso l'aspetto di una non facile tenuta dei livelli occupazionali, ma soprattutto si sono patite le conseguenze di dinamiche infelici sul versante delle riscossioni di modo che sia lo stato della liquidità sia la redditività ne hanno sensibilmente patito.

2) Gli **Impiantisti termo-idraulici** non hanno conosciuto le stesse performance dell'altra sezione nel campo del fatturato ed invece collimano con l'altro comparto dal lato delle aspettative per il 2009. Il ricorso al credito è stato più elevato, ma al suo interno è dato ritrovare una quota di affidamenti bancari destinati a sorreggere la liquidità aziendale. Buona appare la propensione ad investire, in alcuni casi anche per importi ragguardevoli, privilegiando in particolare l'acquisizione di autoveicoli. Apprezzabile, infine, appare la dinamica occupazionale.



3) Il piccolo raggruppamento di **imprese ICT** presenta le performance di gran lunga migliori sia dal lato del fatturato ma anche da quello – ed è un risultato di notevole valore – delle aspettative per il 2009. E pur conoscendo qualche peggioramento in merito alle riscossioni, sembra compensare con il maggior volume di lavoro tali difficoltà tanto che non si riscontrano scompensi degni di nota né per la liquidità né per il rapporto costi-ricavi. Sul piano della propensione al credito bancario, non è da registrare una spinta consistente, ma in compenso – evidentemente attingendo ai “mezzi propri” – risultano eccellenti gli indicatori degli investimenti, che in termini monetari, d'altra parte, non sembrano particolarmente impegnativi.



APPENDICE GRAFICA



Grafico 1.a

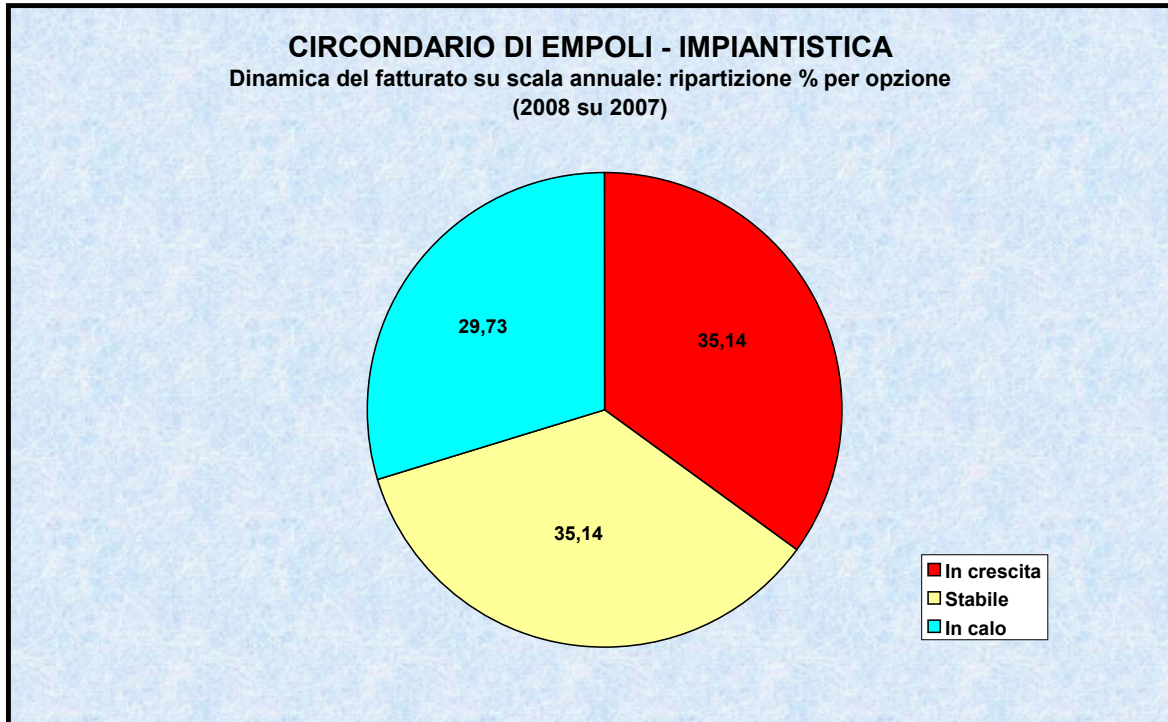


Grafico 1.b

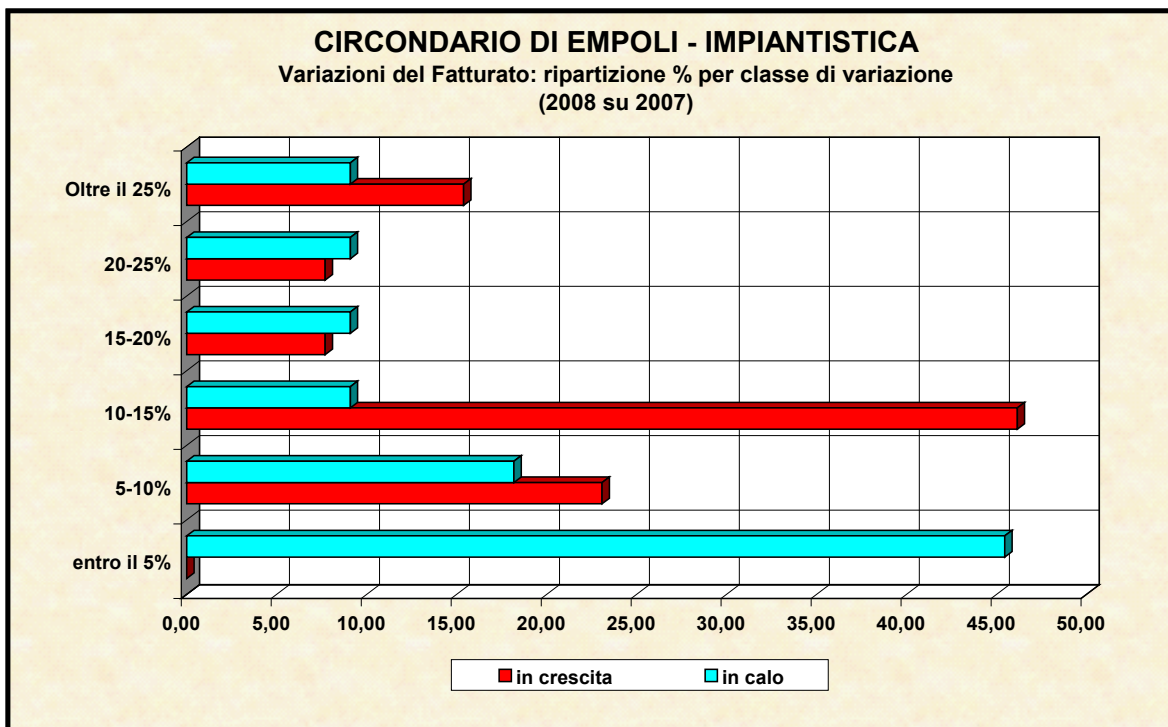


Grafico 2

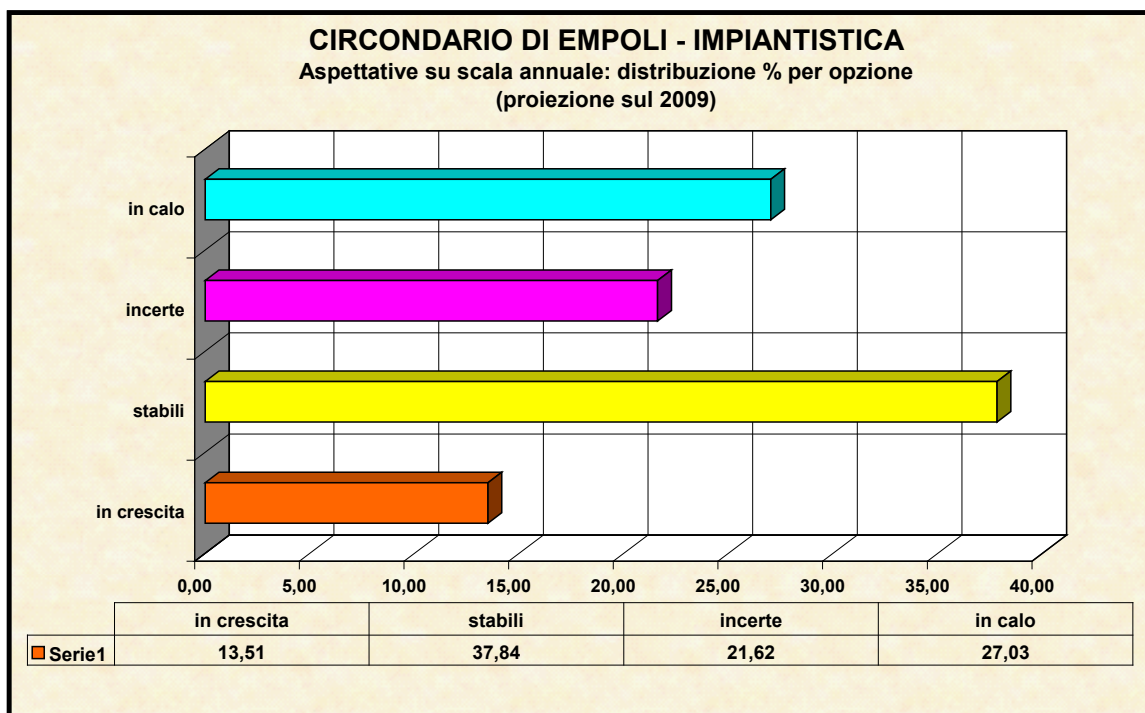


Grafico 3.a

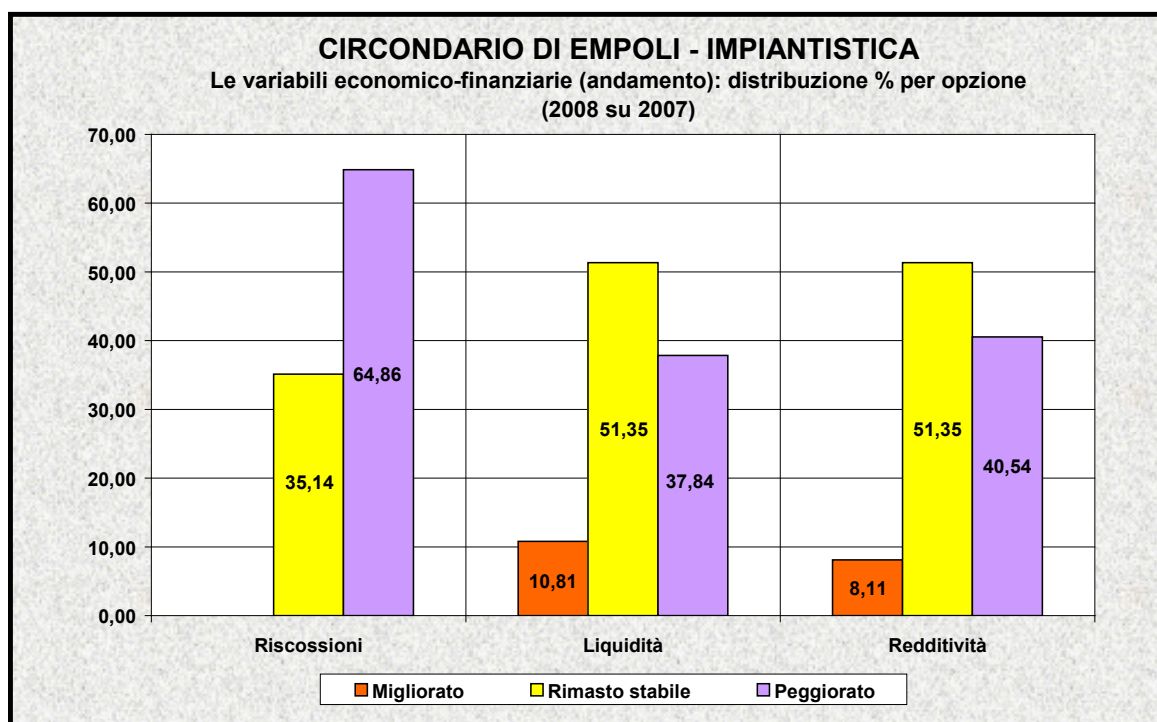


Grafico 3.b

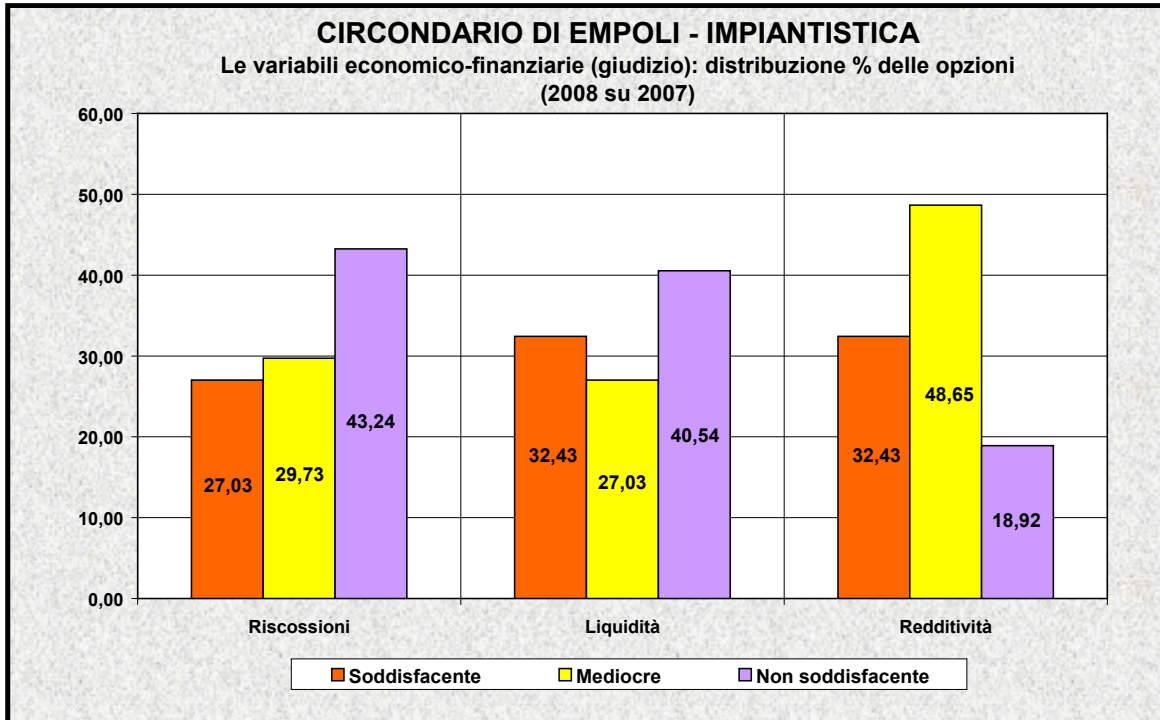


Grafico 4.a

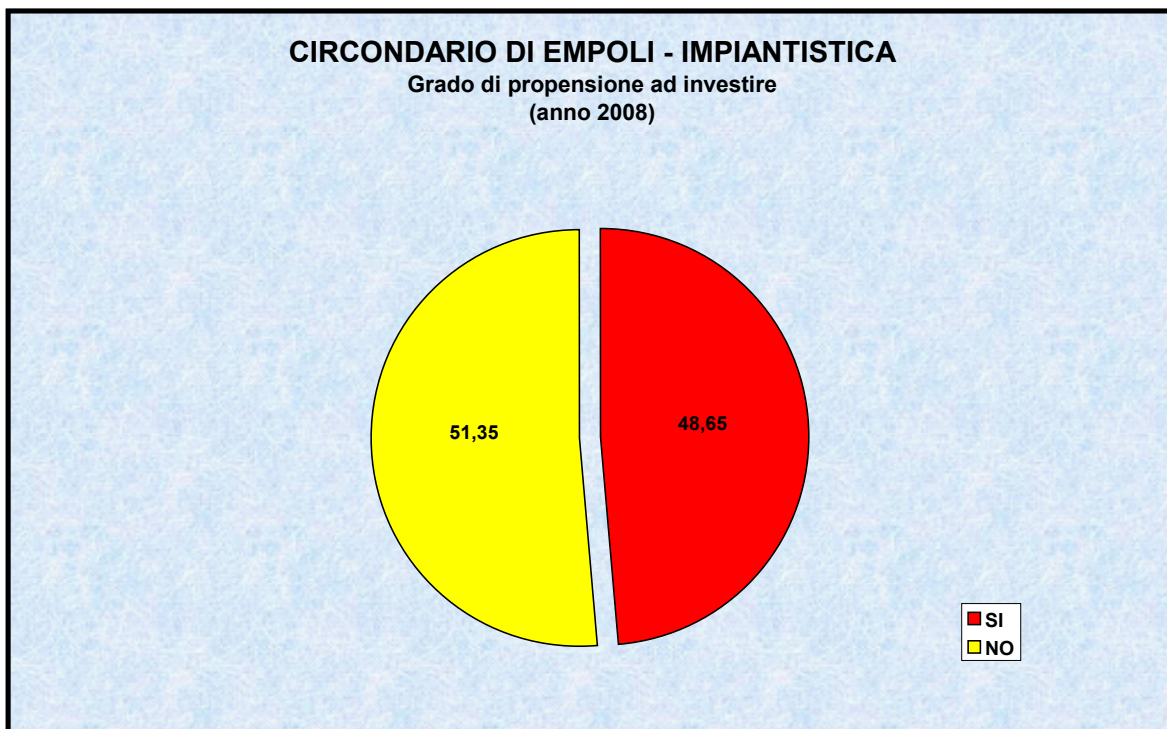


Grafico 4.b

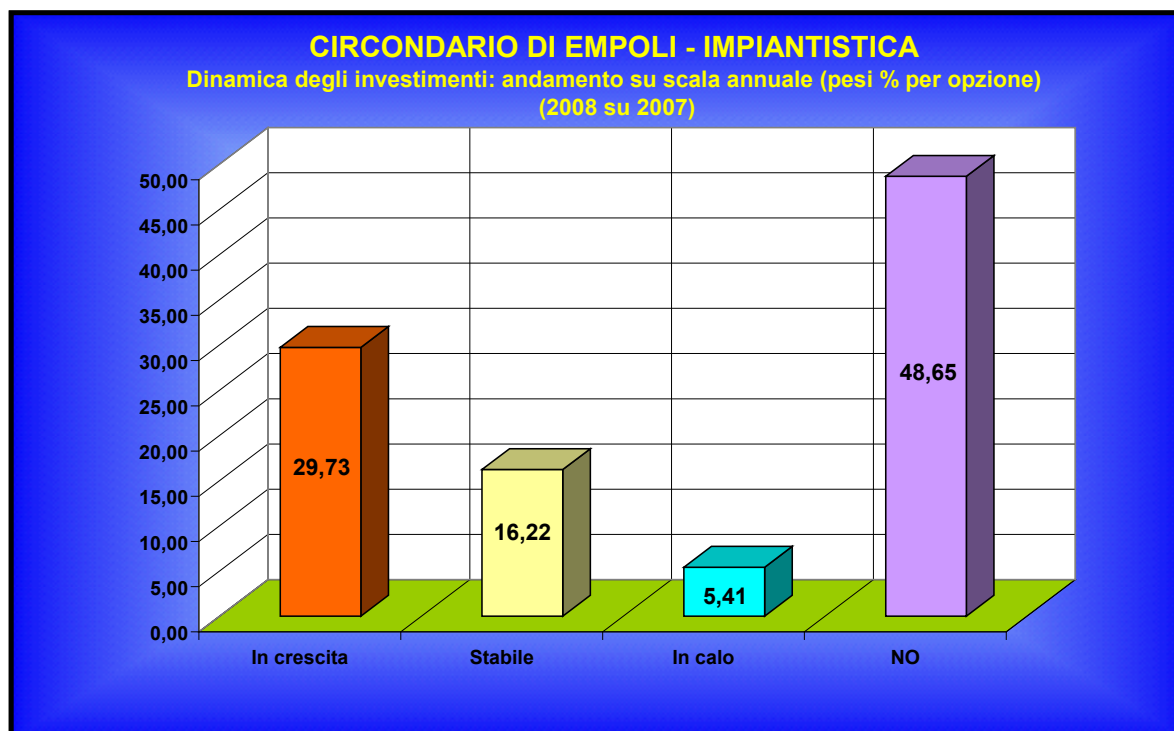


Grafico 5.a

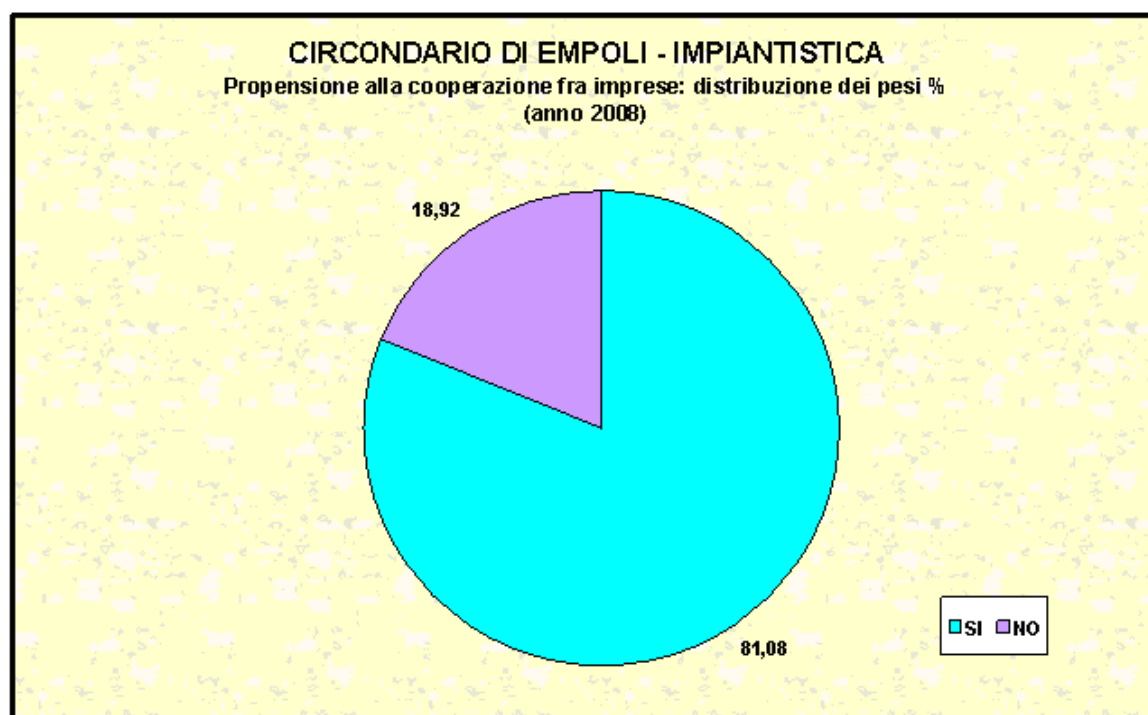


Grafico 5.b

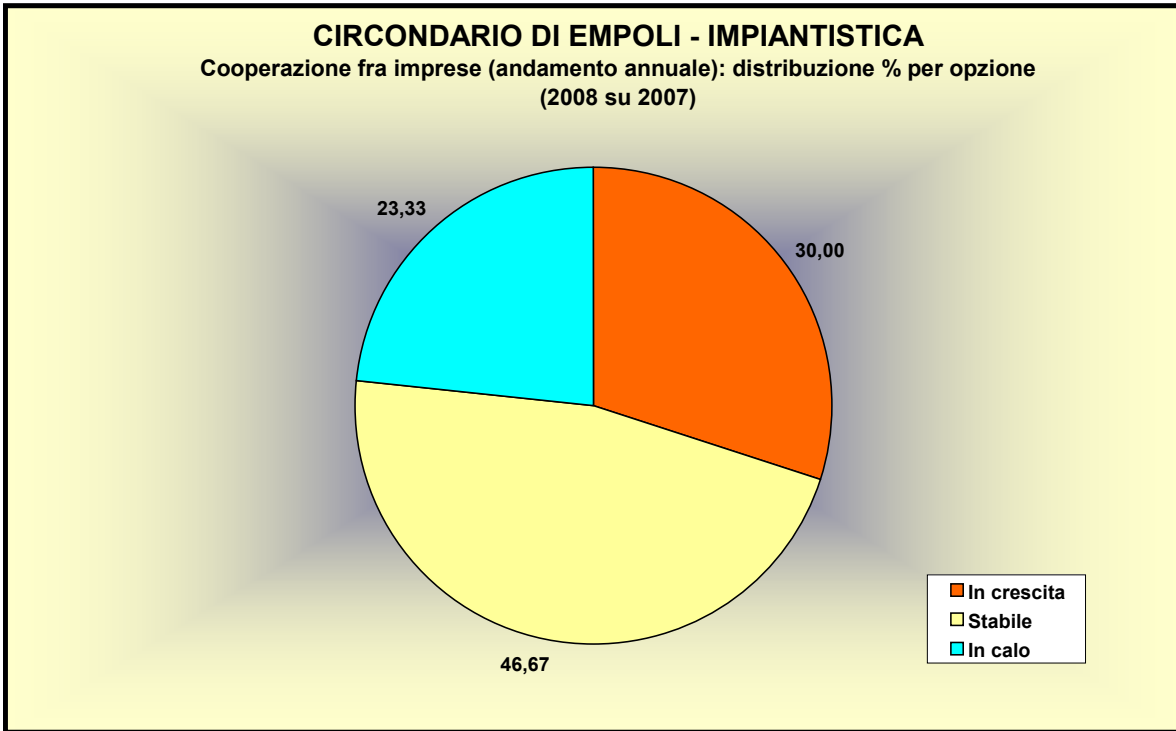


Grafico 5.c

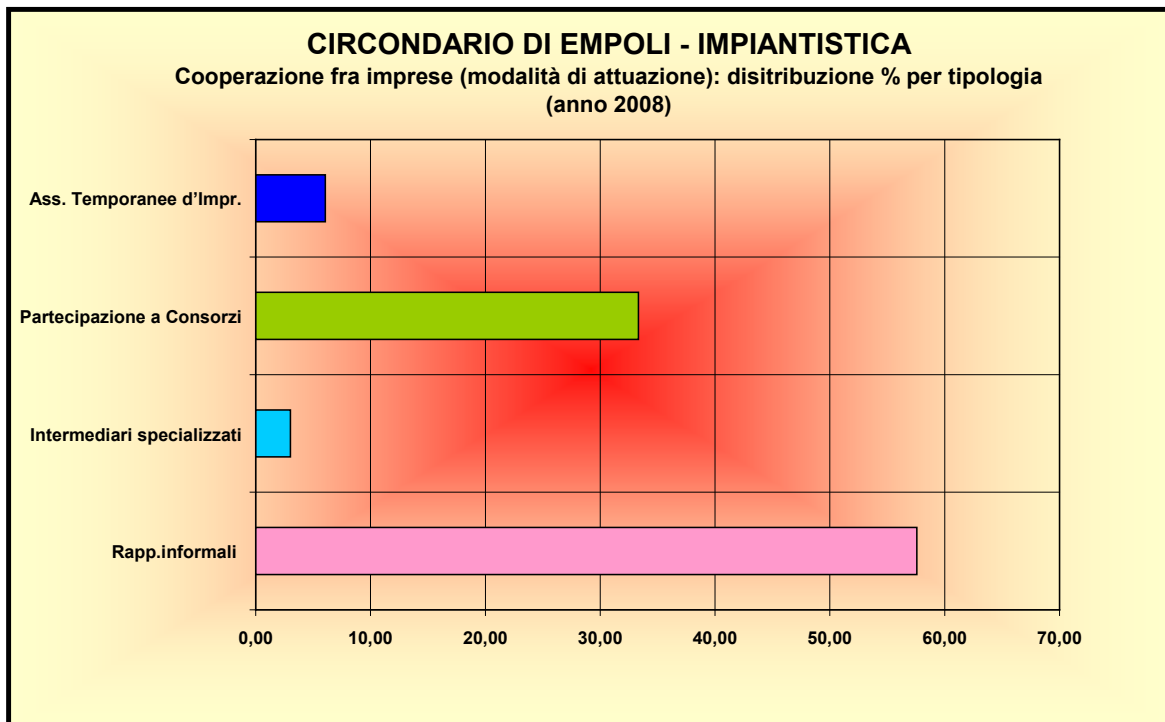


Grafico 6

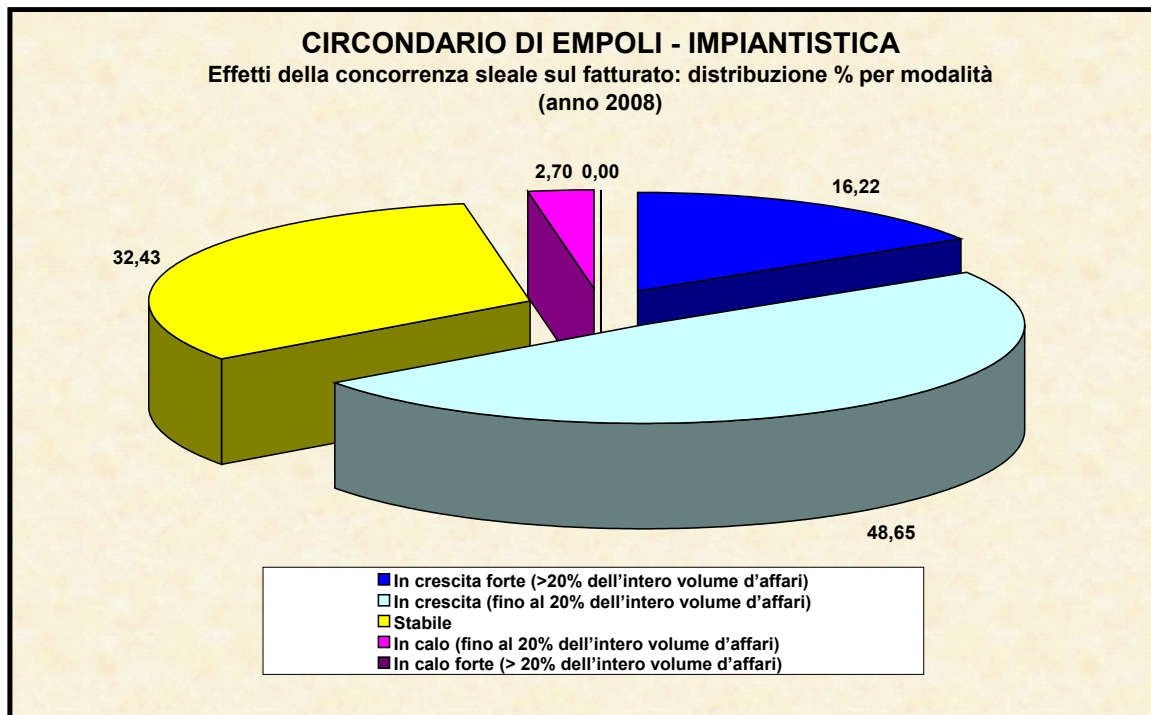


Grafico 7

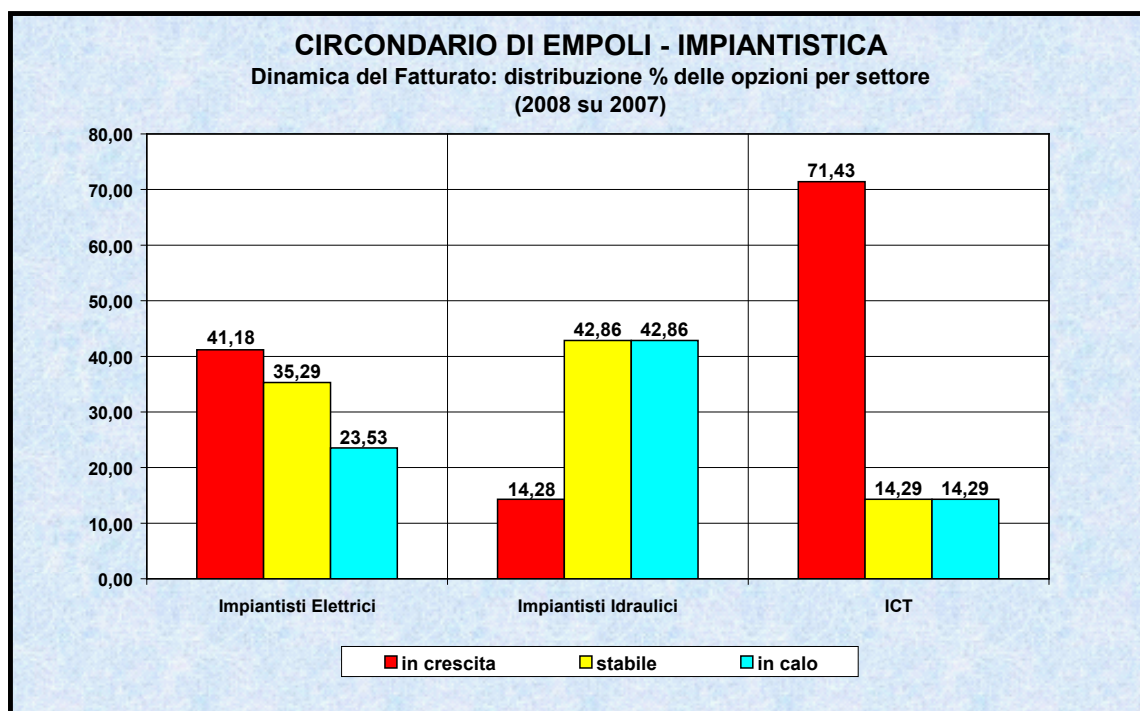


Grafico 8

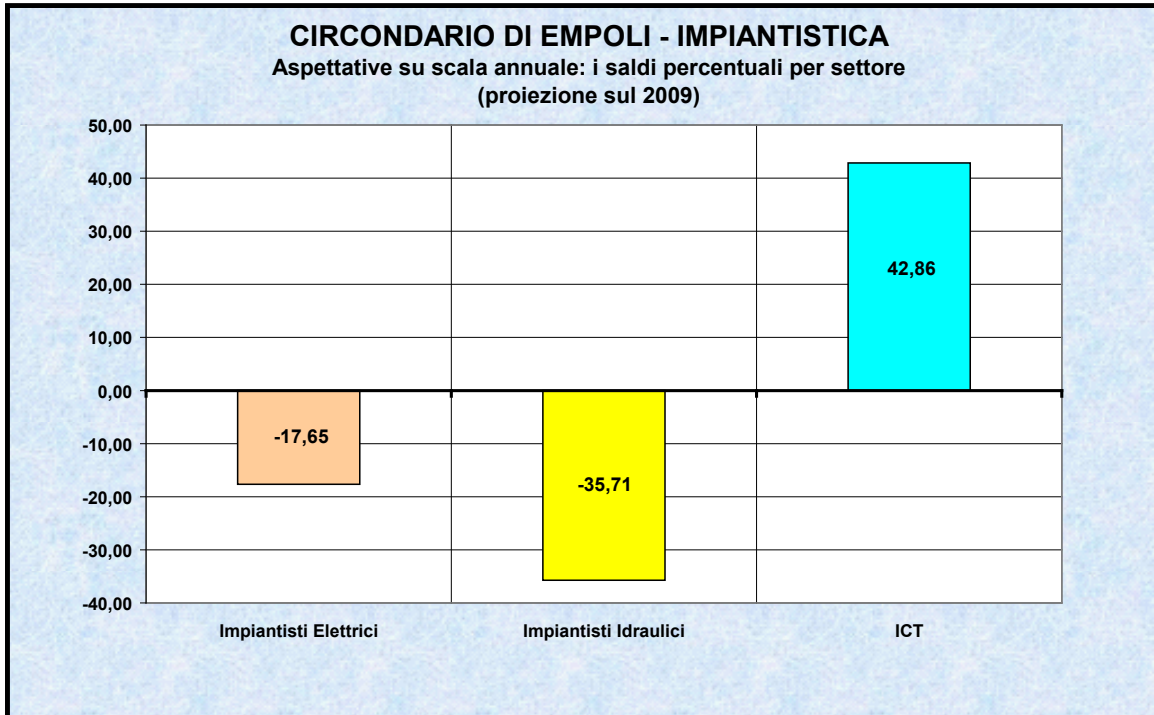


Grafico 9.a

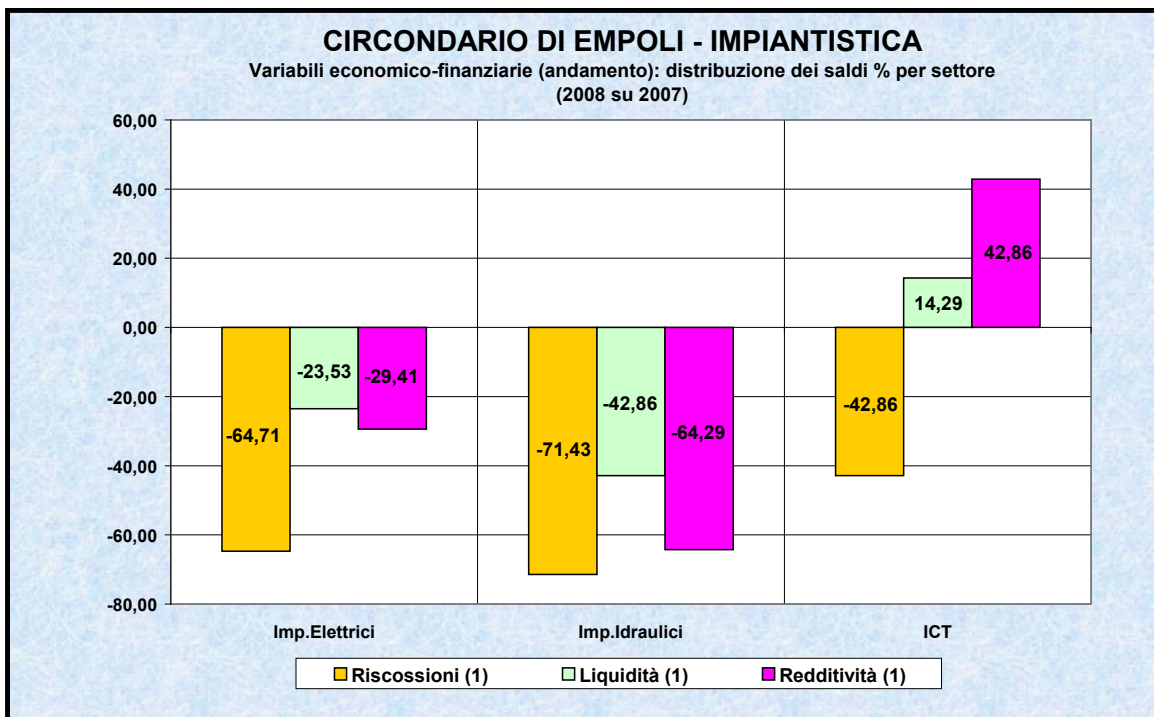


Grafico 9.b

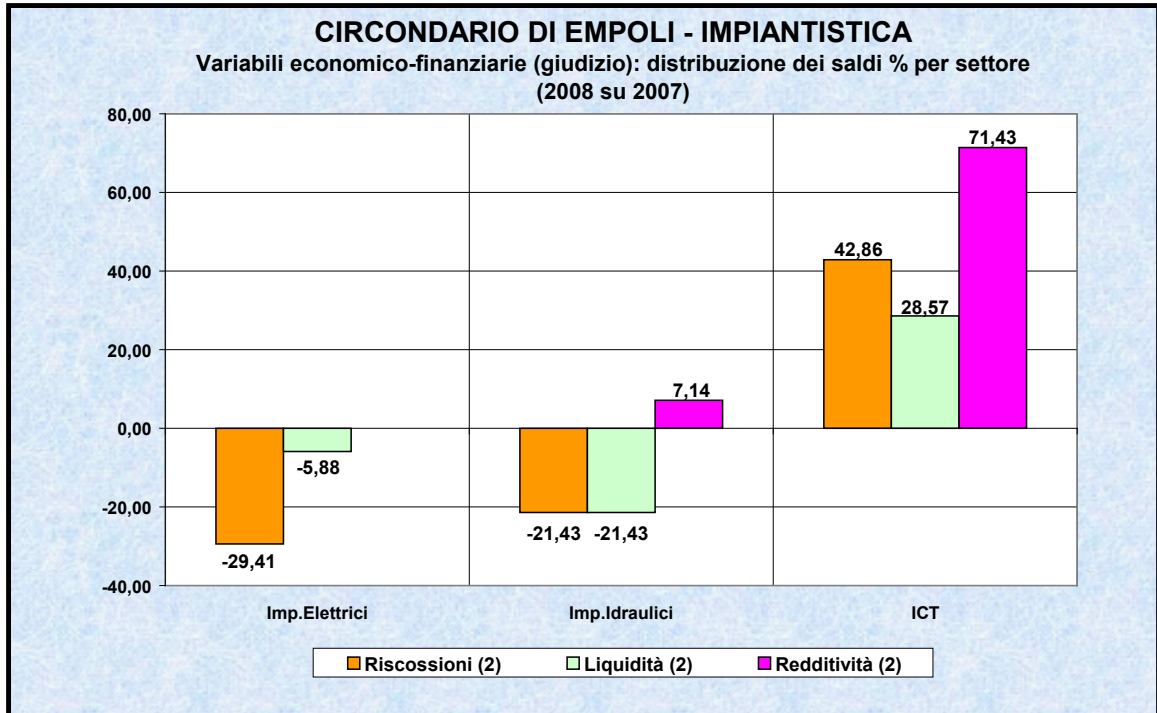


Grafico 10.a

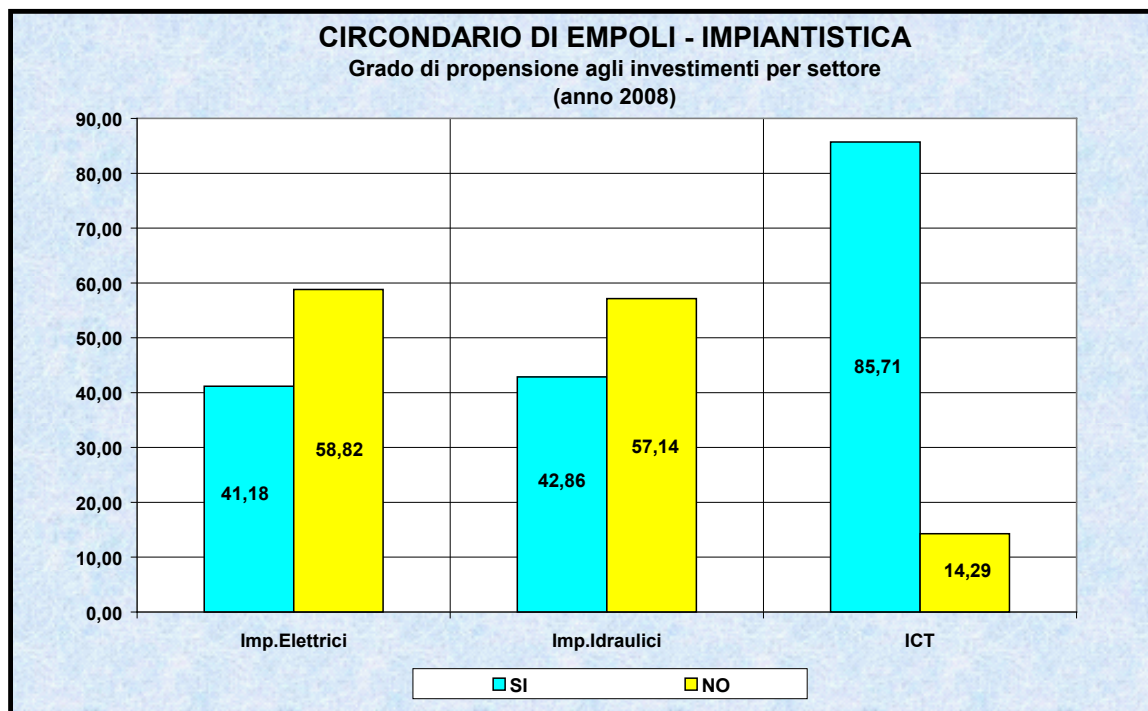


Grafico 10.b

